

Risorge l'Inter, «esplode» il Torino

Al Sant'Elia la squadra di Invernizzi è stata di parola: 3-2

I nerazzurri sbaragliano un Cagliari spento e distratto

In vantaggio gli isolani con Brugnera che sbaglia poco dopo il raddoppio - Replacano Oriali, Boninsegna e Magistrelli - Accorcia le distanze Gigi Riva su rigore

MARCATORI: Brugnera (C) al 20', Oriali (I) al 39' del p.t.; Boninsegna (I) al 28', Magistrelli (I) al 32', Riva (C) su rigore al 42' della ripresa.

CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 6, Mancini 6 -; Cera 6 -; Nicolai 6 -; Tommasini 5,5; Domenghini 5,5; Neri 6; Gori 6 -; Brugnera 6, Riva 7, N. 12 Copparoni, n. 13 Maraschi.

INTER: Vieri 7; Oriali 7,5; Facchetti 7; Bedin 6,5; Giubertoni 6,5; Burchielli 6,5; Massa 7, Mazzola 8, Boninsegna 6, Bertini 6,5, Magistrelli 6 (Moro dal 38' della ripresa non giudicato), N. 12 Bordon.

ARBITRO: Gonella di Torino, 6.

NOTE: Pomeriggio freddo spazzato da un forte vento di tramontana. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa di cui 25.557 paganti: incasso di 59.482 mila lire. Calci d'angolo 2-2. Antidoping negativo. Ammonizioni Magistrelli e Neri per reciproche scorrettezze; Nicolai per proteste. Presente in tribuna l'«osservatore» Vicini.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 18 febbraio

L'Inter è stata di parola. Ieri approntando la tabella-scudetto aveva lanciato la sfida al campionato. Oggi è scesa subito sul sentiero di guerra sferrando la prima rabbiosa offensiva. Ha sbaragliato con irrisoriosa facilità un Cagliari spento e distratto; ha ridotto le distanze dal tandem di testa e s'è messa, speranzosa, in lista d'attesa inviando intanto affettuosi ringraziamenti a Biasolo. Tutto sommato quella odierna è stata una giornata in cui l'Inter affrettata subito ad aggiornare la famosa tabella che prevedeva nell'isola un punto per un dolce decollo. La sua impennata invece annuncia ora un prostepio di campionato piuttosto battagliato, forse avvicinate. C'è infatti il pericolo che Milan e Juventus patiscano la psicostasi dell'Inter ributtata caparbiamente alla ricerca del tesoro del quale aveva, per colpa, spaurito la stampa. Capito già - ricordate? - nel torneo 1970-71 allorché la squadra nerazzurra, dopo aver completato un'altra impetuante tabella di marcia, concluse con la conquista dello scudetto una rincorsa mozzafiato al Milan. D'accordo, quella era un'Inter che aveva a disposizione un Corso rigenerato (ora invece il «mancino» accusa l'usura della lunga carriera) e un'attacco di prim'ordine. Un Boninsegna forse più puntiglioso dell'attuale, ma l'Inter vista oggi batteva contro il Cagliari con un'aria di disperazione e di entusiasmo che non le riconosciamo da tempo ha, potenzialmente, i mezzi per ripetere l'impresa. Se quello del 1970-71 fu uno scudetto al Corso questo che l'Inter cerca di catturare potrebbe identificarsi in Mazzola.

Oggi Sandro ha diretto la squadra con la grinta, la generosità e l'autorità dimostrata nelle memorabili recite contro il Borussia a Berlino e al San Siro. Il suo calcio era un calcio da trovare la giusta posizione per orchestrare la squadra (ora era troppo arretrato, ora troppo sbilanciato in avanti) ma una volta trovato il bandolo della matassa è assurdo al ruolo di protagonista. Non è stata, sia chiaro, un'Inter che ha fatto il calcio da ordinarie oltre che orgogliosa. A questa squadra mancherà forse l'estro inventivo di Corso, ma è senz'altro una formazione al passo di Mazzola e cioè più dinamica, combattiva e che sfrutta finalmente al meglio le doti degli elementi che ha a disposizione. Il nostro rilievo, ovviamente, non deve suonare come una giubilazione di Corso, anche perché ora la squadra è atfesa in bilico tra un terribile da una immediata verifica fra 15 giorni a San Siro contro il Verona. Il Cagliari infatti oggi ha ingannato i meriti dell'Inter. I rossoblu reduci da otto risultati utili consecutivi riproponevano a Riva ad alto livello oltreché un Albertosi imbattuto da 50 minuti, la squadra quindi prometteva una partita di tutto rispetto; sul campo invece è parsa improvvisamente la formazione smarrita dell'inizio di campionato.

Confusionaria ed ingenua la difesa che precedeva Tomasinini libero, Nicolai su Boninsegna, Poletti su Magistrelli e Mancini su Massa; addirittura insistente il centrocampista: Domenghini infatti era sovrastato dal dinamismo e dalla vitalità di Oriali, Boninsegna in campo dopo Mazzola; Brugnera, dopo un avvio promettente e un gran goal, scom-

pariva dalla scena incapace di tenere il ritmo di Bedin; Cera andava ben presto al tappeto assistendo dal gran core di Bertini e Neri, infine, aveva la sfortuna di trovarsi di fronte ad un Mazzola goliaro che l'ha costretto più a rincorrere che ad impostare. Riva, mobilissimo e rabbioso con la palla al plesimo, è rimasto così senza rifornimenti e per giunta orlano di Gori cancellato da Giubertoni. Scarsi erano i lanci in profondità per il cannoniere ed nulli i cross: tra la sua testa sui quali Facchetti, rinfanciato dopo uno sbandamento iniziale, ha sempre avuto la meglio.

Al fischio d'inizio era subito il Cagliari all'attacco con rabbiosa determinazione. L'Inter cercava di frenarne lo slancio a centrocampo dove però non riusciva a trovare un'alternativa all'attacco e la misura. Il gioco, deludente su entrambi i fronti, tradiva una nervosismo; all'8' un centroperfetto di Cera, da destra, era corretto di testa da Riva; Vieri voleva neutralizzare nel «sette». Al 20' il Cagliari andava in vantaggio. Brugnera, smarritosi sulla fascia sinistra, raccoglieva un suggerimento di Neri e scattava verso l'area. Al limite fingeva un cross per Riva ed invece lasciava partire un botto che effetto che superava Vieri e si infilava all'incrocio dopo una virata sinistrorsa. L'Inter si scuoteva e costringeva il Cagliari a un'attacco. In contropiede però i rossoblu sfioravano il raddoppio al 25' ancora con Brugnera il quale contrattava le difese di petto un centro da sinistra di Poletti e poi calciava in corsa sull'esterno della rete.

Al 39' l'Inter pareggiava grazie ad una astuzia di Mazzola. Per un fallo veniale di Nicolai su Boninsegna l'arbitro decretava una punizione dal limite. I sardi si perdevano nelle solite proteste e, Mazzola, il sorprendente squadrone toccante lateralmente ad Oriali che calciava un tiro rasoterra che, dopo una leggera e disperata deviazione di Albertosi, schizzava sul palo ed entrava in rete.

Nella ripresa l'Inter si disponeva con più ordine in campo. Mazzola si esaltava nella cadenza di regia senza dimenticare qualche puntata offensiva; il centrocampista muoveva con ammirato sincronismo. Massa era abile e vivace sulla fascia destra; Bertini e Bedin erano a pistoni; inarrestabili, Oriali e Giubertoni si inserivano con efficacia, a turno dalle retrovie. Magistrelli e Boninsegna trovavano, finalmente, un tacito accordo per muoversi in spazi più agguati. Il Cagliari, stordito, avara a guardare incapace di una reazione. Al 13', su tiro di Gori respinto da

Bedin due metri prima della linea creava in area nerazzurra una furibonda mischia che lo stesso Bedin risolveva dopo alcuni furiosi assalti di Riva, Gori e Brugnera.

Al 28' l'Inter, sempre più padrona del campo, raddoppiava. Bertini serviva in profondità Boninsegna il quale superava Nicolai sullo scatto e anticipava Albertosi in uscita mettendolo fuori causa con un tocco in corsa di esterno sinistro. 4' dopo era Magistrelli a raccogliere un calibrato suggerimento di Massa in profondità e a far centro per la terza volta con un bel tiro a parabola che superava Albertosi in uscita.

Al 42' il Cagliari accorciava le distanze su rigore concesso per un fallo insistente di Facchetti su Riva che tentava di superarlo di forza. In verità era stato Facchetti a sbagliare trasformando lo stesso Riva con una saetta rasoterra che non dava scampo.

Giuseppe Maseri

Sassaiola contro torpedone interista

CAGLIARI, 18 febbraio

Violenta sassaiola, al termine della partita tra il Cagliari e l'Inter, contro il torpedone con cui la squadra dell'Inter lasciava lo stadio per recarsi all'albergo, in attesa di raggiungere l'aeroporto. La sassaiola è avvenuta ad un centinaio di metri dallo stadio e ha provocato la rottura di quasi tutti i vetri del pullman. I giocatori si sono abbassati sui sedili e hanno potuto evitare le grosse pietre scagliate da un gruppo di «tifosi» esagitati. Le pietre sono state prese dagli agenti di polizia e dai carabinieri e portate negli spogliatoi dello stadio dopo identificazione sono state rilasciate.

I «tifosi», un centinaio, si sono ammassati davanti ai cancelli dello stadio subito dopo la fine della partita e hanno cominciato a gridare frasi ultraggiuste contro l'arbitro Gonella e contro i giocatori milanesi. È stato subito disposto un servizio di emergenza con l'impiego di numerosi agenti e carabinieri i quali, dopo quasi un'ora, sono riusciti a far ripartire il torpedone. Ad un centinaio di metri dallo stadio, però, un gruppo di giovani hanno lanciato numerose pietre infrangendo vetri dell'automezzo e provocando danni alla carrozzeria.



CAGLIARI-INTER — Magistrelli, sull'uscita di Albertosi, segna il terzo gol nerazzurro.

Niente da fare per la Fiorentina al Comunale di Torino (0-3)

Granata piuttosto fortunati ma bravi

Il primo gol l'ha messo a segno nella propria porta il terzino Galdiola - Clerici poi sbaglia un rigore - Le altre reti firmate da Bui e Pulici - Grande prestazione di Sala

Giagnoni entusiasta del suo Torino

Sala è stato il migliore in campo

DALL'INVIATO

TORINO, 18 febbraio

«Non mi sarei mai aspettato una Fiorentina così nervosa e discontinnua. E non mi sarei mai neppure aspettato un successo così vistoso. Comunque il Torino sta risatando la corrente e non appena sarà trovata la quadratura i punti arriveranno». Questo è il primo commento di Giagnoni.

Mentre il tecnico granata illustrava le doti della sua squadra e spiegava anche il successo, un collega che ha fatto notare che il Torino ha vinto anche grazie all'autogol di Galdiola, Giagnoni non si è scomposto: «È vero che la Fiorentina in questo caso non ha avuto molta fortuna, ma è anche innegabile che la mia squadra stia concludendo ad un ritmo involuto e prima o poi il gol che avrebbe sbloccato il risultato sarebbe giunto».

Giagnoni si può parlare di un Torino in quella stessa squadra che domenica a Terni lasciò un po' a desiderare? «È vero che non abbiamo avuto una conferma: Sala è stato il migliore in campo, Bui ha siglato il gol che ha fatto piegar le gambe alla Fiorentina».

MARCATORI: al 6' Galdiola (autorete), al 28' Bui; al 21' del s. I. Pulici su rigore.

TORINO: Sattolo 7; Mozzini 6,5; Fossali 6 (Toschi dal 39'); Zecchini 6,5; Cereser 6, Agropoli 6,5; Rampanti 6,5; Pulici 7, N. 12 Garella.

FIORENTINA: Superchi 5,5; Galdiola 6, Longoni 5,5; Scialoja 6, Brizi 6,5; Orlandini 6; Antonioni 6,5; Merlo 6,5; Clerici 3; De Sisti 6,5; Macchi 5, N. 12 Favaro, n. 13 Sormani.

ARBITRO: Casarin di Milano, 7.

NOTE: Giornata serena, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa trentamila, di cui ventimila 506 paganti, per un incasso di 47.066.400. Ammonizioni Orlandini e Longoni. Un minuto di silenzio in memoria del giornalista scomparso Renato Morino. Un razzo di fiori al posto della tribuna stampa dove ha seduto per tanti anni. Antidoping: Sattolo, Favaro, Toschi per il Torino; Orlandini, De Sisti e Macchi per la Fiorentina.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 febbraio

Di fronte a un 3-0 così netto viene da chiedersi se tutto il merito è del Torino, da tre domeniche in formazione tipo (manca solo Castellini tra i palli ma il vecchio Sattolo nel 20' in cui gli è stata affidata la guardia della porta non ha mai subito un gol), o se non c'è da ricercare in qualche beccata soltanto a Napoli, all'inizio del girone, ma le altre due sconfitte erano state entrambe di stretta misura: la prima su questo stesso terreno (contro la Juventus 2-1) e la seconda a Palermo (1-0).

A far precipitare le cose ha indubbiamente contribuito, dopo soli sei minuti, l'autorete di Galdiola. Rampanti, venuto fuori da un contrasto con Longoni aveva scrostato in area dalla destra e Pulici di testa aveva indirizzato in direzione del secondo palo: Superchi si era tuffato ma la palla appena sfiorata era caduta sui piedi dell'accorrente Galdiola (presto da Bui) e rotolata in rete.

L'autorete di Galdiola ha

letteralmente «seduto» a Fiorentina. Imbambolato il centrocampista viola in corner il calcio di rigore.

Per Clerici quest'anno è il quarto rigore ed è la terza volta che il portiere avversario indovina il tiro: con la differenza che nelle altre due occasioni Clerici era riuscito a riprendere e segnare.

Se la Fiorentina ha un merito è stato quello di essersi presentata nella ripresa con tutte le buone intenzioni e il Torino ha faticato non poco in questo periodo a tener testa all'avversario. Dopo due tentativi andati a vuoto di Sala e Pulici la Fiorentina usciva allo scoperto e Macchi (al 14') impegnava Sattolo che deviava in corner sopra la traversa. In seguito, un razzo di Sattolo, quasi sulla linea di fondo in piena area. Rigore: il tempo di rimpiangere Castellini e partiva la staffilata

di Clerici: Sattolo intuiva e con un gran balzo sulla destra deviava in corner il calcio di rigore.

Per Clerici quest'anno è il quarto rigore ed è la terza volta che il portiere avversario indovina il tiro: con la differenza che nelle altre due occasioni Clerici era riuscito a riprendere e segnare.

Se la Fiorentina ha un merito è stato quello di essersi presentata nella ripresa con tutte le buone intenzioni e il Torino ha faticato non poco in questo periodo a tener testa all'avversario. Dopo due tentativi andati a vuoto di Sala e Pulici la Fiorentina usciva allo scoperto e Macchi (al 14') impegnava Sattolo che deviava in corner sopra la traversa. In seguito, un razzo di Sattolo, quasi sulla linea di fondo in piena area. Rigore: il tempo di rimpiangere Castellini e partiva la staffilata



TORINO-FIORENTINA — L'autogol di Galdiola che infla la palla, sfuggita a Superchi, nella propria rete. A sinistra, Bui.

105 SISTEMI MATEMATICI

■ 6 TRIPLE e 7 DOPIE colonne ■ 11 TRIPLE col 22 ■ 13 TRIPLE col 100 e altri 59 insuperabili sistemi

Potrete finalmente anche voi realizzare un 12 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicuro. Ricevete i 105 sistemi matematici sviluppati pronti per il gioco inviando lire 5.000 a:

SUPERTECNICA - Casella Postale 26 is - 20100 PISTOIA

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» in una delle 12 colonne del Totocalcio. Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

È veramente formidabile. DECINE DI VINCITE ogni stagione in ogni città. È un sistema che si applica a tutti i giochi del Totocalcio. La cosa più importante è che il nostro SISTEMA SI GIOCA CON 40 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ottenere il nuovissimo SISTEMA già pronto e SOLO DA RICEVERE sulle scedine bastate inviare lire 4.000 (quattromila) a:

EDIZIONI SUPER - CASELLA POSTALE 687/A - 30047 PRATO

SERIE «A»	
Bologna-Torona	3-0
Inter-Cagliari	3-2
Lazio-L.R. Vicenza	1-0
Milan-Juventus	2-2
Napoli-Roma	1-0
Sampdoria-Palermo	0-0
Torino-Fiorentina	3-0
Verona-Atalanta	1-1

SERIE «B»	
Brindisi-Ragusa	2-1
Ascoli-Catania	1-0
Catanzaro-Bari	0-0
Cosenza-Arezzo	2-0
Foggia-Taranto	1-1
Lecce-Brescia	1-0
Come-Mantova	1-1
Parma-Monza	2-0
Ragusa-Genes	1-1
Varese-Verona	0-0

CLASSIFICA «A»										
	punti	G.	In casa	Fuori casa	reti					
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.					
MILAN	28	19	9	1	0	2	5	2	40	20
JUVENTUS	28	19	6	4	0	4	4	1	26	11
INTER	25	19	4	3	2	6	2	2	24	12
LAZIO	25	19	5	5	0	3	4	2	19	11
FIORENTINA	22	19	7	1	2	2	3	4	23	19
BOLOGNA	20	19	7	0	2	1	4	5	17	17
TORINO	19	19	7	2	0	0	3	7	19	13
CAGLIARI	19	19	5	3	2	1	4	4	18	16
NAPOLI	17	19	5	4	0	0	3	7	10	13
ROMA	16	19	3	2	4	2	4	4	18	18
VERONA	16	19	0	2	3	3	4	4	15	19
ATALANTA	16	19	2	6	1	0	6	4	10	19
SAMPDORIA	14	19	2	5	3	0	5	4	7	15
L.R. VICENZA	14	19	3	5	2	1	7	1	8	21
TERNANA	13	19	3	5	1	0	2	8	12	26
PALERMO	12	19	3	3	4	0	3	6	6	22

CLASSIFICA «B»										
	punti	G.	In casa	Fuori casa	reti					
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.					
GENOA	31	22	8	2	0	3	7	2	27	15
CESENA	30	22	8	3	0	4	3	4	29	17
CATANZARO	27	22	8	4	0	2	3	5	29	13
FOGGIA	27	22	7	3	1	3	4	4	20	16
VARESE	26	22	7	4	1	2	4	4	19	17
CATANIA	25	22	7	4	1	1	5	4	12	9
BARI	25	22	5	5	1	2	6	3	19	17
COMO	25	22	7	3	1	2	4	5	25	20
ASCOLI	24	22	8	2	1	2	7	2	24	22
BRINDISI	22	22	6	3	2	0	4	2	24	17
REGGIANA	20	22	4	5	2	1	5	5	17	16
AREZZO	20	22	4	6	1	1	4	6	13	15
REGGINA	20	22	4	3	3	1	7	4	13	15
NOVARA	20	22	6	3	1	0	5	7	16	19
TARANTO	18	22	3	7	1	0	5	6	20	28
PERUGIA	17	22	5	5	1	10	1	0	17	21
MONZA	17	22	3	7	1	1	2	8	11	19
BRESCIA	16	22	3	5	3	0	5	6	14	24
LECCO	16	22	3	5	3	1	3	7	12	24
MANTOVA	14	22	3	4	4	1	2	8	8	22

LA SERIE «C»	
GIRONO «A»:	Alessandria-Sergino 1-1; Belluno-Solbiatese 0-0; Verona-Cremone 1-0; Casalese-Lignano 1-1; Parma-Padova 4-0; Pro Vercelli-Piacenza 1-0; Rovereto-Durham 3-2; Triestina-Udinese 0-0; Seregno-Verona 1-1; Vigevano-Arezzo 0-0.
GIRONO «B»:	Rimini-Arezzo 1-0; Empoli-Obbia 1-0; Livorno 1-0; Lucchese-Maceratese 2-1 (giocata sabato); Massa-Sambonifedone-Ancònico 0-0; Spal-Veronese 1-0; Medana-Torres 1-0.
GIRONO «C»:	Chieti-Arezzo 0-0; Frosinone-Crotone 3-0; Matera-Avellino 0-0; Messina-Casertana 1-0; Lecce-Potenza 1-0; Salernitana-Torres 1-1; Siracusa-Pro Vasto 3-0; Sorrento-Barletta 2-0; Trani-Juve Stabia 3-0; Trapani-Cosenza 0-0.

CLASSIFICHE	
GIRONO «A»:	Alessandria e Parma, punti 31; Seregno 28; Udinese 27; Venezia 24; Cremonese, Padova e Trapani 24; Casalese, Solbiatese e Crotone 23; Livorno 22; Belluno e Pro Vercelli 20; Durham e Rovereto 19; Triestina 17; Piacenza 16; Vigevano 14; Verbania 9.
GIRONO «B»:	Medana, punti 30; Lucchese 29; Spal 27; Viareggio 26; Giellonova 25; Livorno, Spal e Sambonifedone 24; Prato e Empoli 23; Aquila M., Massese e Rimini 21; Ravenna e Pisa 20; Torres 19; Obbia 17; Veronese 16; Maceratese e Ancònico 15.
GIRONO «C»:	Lecce, punti 37; Acireale e Avellino 33; Chieti 27; Juve Stabia 26; Salernitana 25; Torres 23; Casertana, Cosenza e Sorrento 22; Pro Vasto, Trapani, Frosinone e Siracusa 21; Barletta 20; Matera 17; Crotone 16; Trani 15; Messina 12; Potenza 6.

DOMENICA PROSSIMA		
SERIE «A»		
La serie «A» domenica prossima riposa per permettere lo svolgimento del doppio confronto Italia-Turchia. La nazionale «A» sbaccherà a Istanbul domenica e la Under «23» sabato a Palermo.		
SERIE «B»		
Arezzo-Brindisi; Ascoli-Cosenza; Bari-Varese; Brescia-Matera; Como-Catania; Genoa-Foggia; Novara-Parugia; Ragnano-Catanzaro; Ragnano-Mantova; Taranto-Lecce.		
SERIE «C»		
GIRONO «A»:		Casalese-Belluno; Derthona-Triestina; Piacenza-Rovereto; Verona-Alessandria; Sorrento-Vigevano; Solbiatese-Padova; Trapani-Lignano; Udinese-Parma; Venezia-Pro Vercelli; Verbania-Cremonese.
GIRONO «B»:		Ancònico-A. Montebardini; Livorno-Spal; Lucchese-Sambonifedone; Obbia-Medana; Ravenna-Maceratese; Rimini-Giellonova; Spal-Pisa; Torres-Prato; Viareggio-Empoli; Veronese-Massese.
GIRONO «C»:		Acireale-Trapani; Avellino-Juventus Stabia; Barletta-Salernitana; Casertana-Torres; Cosenza-Trani; Crotone-Messina; Lecce-Matera; Pro Vasto-Chieti; Siracusa-Frosinone; Sorrento-Potenza.